

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Ufficio Speciale del Garante per la tutela dei diritti
fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale



COMUNICATO STAMPA

Visita dal Garante regionale per la tutela dei diritti fondamentali di detenuti e per il loro reinserimento sociale all'istituto Pagliarelli di Palermo del 3 luglio 2023

Il Garante Santi Consolo, unitamente al dirigente del suo Ufficio ing. Pietro Valenti, si è recato all'istituto Pagliarelli ove, con massima cordialità e apprezzabile spirito collaborativo, è stato accolto da tutto il personale ivi presente. Si è avuto pertanto un preliminare incontro con la direttrice dottoressa Maria Luisa Malato e con il comandante dell'istituto dott. Giuseppe Rizzo.

Il Garante ha preliminarmente preso visione dell'organico effettivo nei vari settori presso l'istituto e si è constatata una notevole carenza nel settore della Polizia Penitenziaria, ove gli effettivi sarebbero 325 più 120 impiegati presso il nucleo traduzioni, a fronte di una previsione di 629 unità. Bene si comprende che tali presenze sono nettamente inferiori rispetto a quelle medie nazionali in relazione alla popolazione detenuta. Carenze anche nel settore della dirigenza penitenziaria per assenza di 2 vice direttori secondo quanto afferma la direttrice. Quanto agli educatori, questi sono 12 rispetto ad una previsione d'organico di 17 unità. Tali ultime carenze possono determinare anche ritardi nelle relazioni di sintesi e nel conseguimento di benefici penitenziari. Le difficoltà operative della direttrice si aggravano ove si consideri che il numero effettivo dei contabili, rispetto a quello previsto di 8, è di sole 3 unità. Sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, gravi carenze si riscontrano soprattutto nella fascia oraria pomeridiana ove sovente è presente un solo medico, e ancor peggio durante la notte quando è presente solo un medico a fronte dell'assistenza di ben 1315 detenuti. Anche nel settore psichiatrico vi è un solo psichiatra effettivo e 2 pensionati con contratto a breve termine. Insufficienti anche gli psicologi, solo 4, ove si consideri che i detenuti che necessitano di cure, a prescindere dai tossicodipendenti, sono circa 250.

Accompagnato dalla direttrice, dal comandante e dal dirigente dell'ufficio del Garante si è proceduto alla visita di alcuni padiglioni e sezioni, compresa la sezione femminile. Nel corso della visita il Garante si è intrattenuto a colloquio con diversi detenuti. Si premette che l'istituto di Pagliarelli è il più grande della Sicilia perché vi sono ristrette ben 1315 persone (più di 1/5 di tutti i detenuti della regione). Si renderanno necessarie pertanto ulteriori più frequenti visite onde confrontarsi su problematiche gestionali alquanto complesse nella speranza che, in continuità della disponibilità al confronto collaborativo già positivamente sperimentato, si possa pervenire a soluzioni soddisfacenti.

Di seguito si elencano alcune delle problematiche affrontate.

1) CORRISPONDENZA TELEFONICA CON I DETENUTI

La dottoressa Maria Luisa Malato, con tempestività e competenza professionale, all'indomani della visita, ha emanato avviso in merito a tale corrispondenza che semplifica e accelera notevolmente i contatti tra i giudicabili e i difensori, così prevenendo possibili disguidi e ritardi. Ciò è stato

possibile anche in esito a proficua interlocuzione con il tecnico della ditta che ha in gestione il “centralino detenuti”.

2) CARENZE STRUTTURALI RELATIVE ALL’IMPIANTISTICA DELL’ISTITUTO

Nel corso della visita si è appreso del mancato funzionamento, ormai risalente nel tempo, dell’impianto di riscaldamento, nonché di gravi carenze nelle condotte di adduzione di acqua ai padiglioni, quali flussi di portata del tutto insufficienti a supportare le esigenze giornaliere. Tale ultima problematica inevitabilmente, soprattutto nel periodo estivo, comporta anche un insufficiente erogazione di acqua pure nelle docce comuni. Già nel 2021 il Presidente del Tribunale di sorveglianza di Palermo segnalava la necessità di interventi urgenti. Il comandante del reparto, onde ovviare a tali problematiche, con notevole aggravio di incombenze a carico della Polizia Penitenziaria, ha provveduto a prolungare l’orario di fruibilità delle docce scaglionando anche le erogazioni. Si comprende come tali provvedimenti tampone, per quanto opportuni, determinino rientri anticipati dei detenuti in sezione, scaglionati, con interruzioni per i ristretti delle attività trattamentali e/o riduzioni della fruibilità della socialità. Il direttore generale della gestione dei beni immobili presso il DAP ha avocato alla sua competenza i procedimenti relativi agli impianti idrici e termici da quasi un anno e mezzo. Quest’ufficio avvierà interlocuzioni a livello centrale onde conoscere lo stato di avanzamento degli interventi in questione che appaiono particolarmente urgenti. Va rilevato con rammarico che si è drasticamente interrotta l’iniziativa avviata con successo in passato, anche nell’istituto Pagliarelli, della realizzazione delle docce nelle camere, con finanziamenti della Cassa delle Ammende. Tali opere avevano determinato costi quanto mai limitati nelle realizzazioni e indubbi benefici per i detenuti (fruibilità diretta in camera di bagni con doccia e impiego lavorativo di un numero rilevante di detenuti, adeguatamente retribuiti). Tali progettualità in economia e in amministrazione diretta non sono purtroppo oggi più realizzabili perché la Cassa delle Ammende non ha più incluso nelle sue linee guida i citati interventi, tra quelli finanziabili. Su tali problematiche ci si riserva una interlocuzione diretta a livello centrale con l’Amministrazione penitenziaria.

Nella realizzazione di docce nei bagni nelle camere che ne sono ancora sprovviste si potrebbe, comunque, come per il passato, continuare a realizzarle con l’impiego di manodopera detenuti e l’assistenza tecnica degli agenti di Polizia Penitenziaria addetti alla “M.O.F.” che nel corso della visita hanno manifestato massima disponibilità operativa. Trattasi di interventi minimali, similari a quelli effettuati in precedenza, per i quali si possono utilizzare gli scarichi già predisposti e preesistenti. Si auspica pertanto che il capitolo mercedi ai detenuti per le attività lavorative venga adeguatamente rimpinguato. Non si può sottacere, infatti, che tale capitolo è in sofferenza anche per quanto riguarda il fabbisogno di detenuti lavoranti nei vari settori delle mansioni quotidiane necessarie al funzionamento dell’istituto.

3) SETTORE SANITARIO

Dispiace constatare che appare corale la lagnanza in ordini a rallentamenti e tempi di attesa sia per le prenotazioni delle visite esterne, che per ricoveri e cure. Tali doglianze portano addirittura molti a valutare negativamente il transito dalla medicina penitenziaria all’ASP. In passato, infatti, molti riferiscono che le intese tra l’amministrazione penitenziaria e l’ARNAS Civico di Palermo, unico referente, era molto più proficua e utile. Il dirigente sanitario e coordinatore generale al PRAP, consulente per l’Assessorato per la medicina penitenziaria e rappresentante all’Osservatorio per la medicina penitenziaria, avrebbe più volte perorato l’istituzione di un canale dedicato per le prenotazioni dei detenuti, istituzione che certamente potrebbe essere risolutiva dei disagi citati. Poiché alcuni interventi e cure vengono spesso previsti in nosocomi e ambulatori della provincia (Corleone, Partinico, Cefalù ecc.) si dovrebbe anche provvedere a implementare la possibilità di traduzioni fuori città. Il Garante ha parlato anche delle condizioni sanitarie con alcuni detenuti nel corso della visita e, almeno per due, le condizioni sono apparse particolarmente gravi. Si fa riserva pertanto, nello specifico, di interloquire in forma riservata per le vie brevi e epistolari con il

responsabile sanitario dott. Scalici, professionista apprezzato per la sua sensibilità a tali problematiche.